

SLT NEWS



FUTURA
Finanziata dall'Unione europea NextGenerationEU

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI
PNRR ISTRUZIONE

Editoriale #2

Siamo arrivati anche quest'anno alla fine della scuola e vi vogliamo augurare buone vacanze, ma non potevamo lasciarvi senza il nostro numero estivo da portare sotto l'ombrellone.

Sappiamo che le ultime settimane di scuola sono sempre per tutti un periodo stressante e faticoso, ma speriamo possiate trovare un momento per leggere queste pagine: ci abbiamo lavorato tanto, con un lavoro di squadra importante, non senza fatica, ma con tante soddisfazioni.

In questa edizione di SLT News ci siamo concentrati sulle incombenti elezioni, su nuove tecnologie come l'**IA**, su fenomeni discussi come la **fast fashion** e sull'importanza della **pace** in un mondo sempre più complesso (che abbiamo analizzato con un articolo!).

Abbiamo riservato un occhio di riguardo alle attività della scuola, in particolare alle **gare nazionali SIA** (foto di copertina), il grande evento ospitato dal nostro istituto per la prima volta (e per la prima volta nella nostra regione); e come non citare l'esperienza a **San Patrignano**, il progetto "Mi fido di Te", "Noi contro le mafie" e molto altro ancora!

Insomma, di contenuti ne abbiamo a valanga, e speriamo che a voi piacerà leggerli come a noi è piaciuto scriverli.

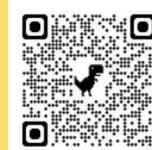
Detto ciò auguriamo a tutta la scuola buone vacanze estive e un in bocca al lupo per i maturandi! **Evviva il lupo!**



Un libro al posto di una pistola

I libri che sconfiggono il male:
da Napoli il racconto della 3B e 3A

Leggi l'articolo completo sulla nostra pagina
instagram @SLT_news



NOI SIAMO LA REDAZIONE

AHLAM ABOU-NASSIM
MARCO AMATO
RICCARDO CANOSSA
MARTINA CARBOGNANI
JOLIE CAVALLI
SARA CERRATO
CHIARA GARNIER
IMMACOLATA GROSSETTI
SEBASTIAN IONESCU
ANASTASIIA KHMELIVSKA
JASMEEN MEHMI
ALESSIA PELLEGRINO
GIULIA POLI
FIONA ROBI
CORNELIA STURZA
FATIMA TOURE



Gare nazionali SIA: per la prima volta in Emilia-Romagna

di Riccardo Canossa e Ahlam Abounassim

Si è conclusa nel nostro Istituto l'edizione della Gara Nazionale SIA 2024, una manifestazione di rilevanza nazionale che ha permesso alla nostra scuola di essere al centro dell'Italia, grazie all'arrivo di 40 partecipanti da tutto il Paese.

Una possibilità, un'occasione e un'opportunità che ha visto i partecipanti impegnati in tre prove: economia aziendale, matematica e informatica. Ma la Gara non è stata soltanto questo.

Infatti, è stata l'occasione per incontrare persone provenienti da qualsiasi territorio, dalla Sicilia al Piemonte. Ed è proprio nell'atmosfera dell'incontro di nuove persone che i partecipanti si sono cimentati nelle diverse prove e hanno preso parte a tutte le attività organizzate per loro.

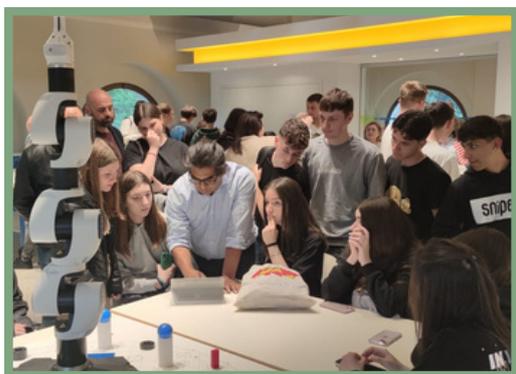
Dall'incontro con il mondo degli industriali a RoboLab e quello con le istituzioni presso la Sala del Tricolore e dalla visita al Museo del Tricolore al meeting presso il Credem, la manifestazione ha riempito la città e ha reso protagonisti i suoi partecipanti durante tutte le tre giornate. Infatti, la Gara Nazionale SIA 2024 non è stata solo la competizione, ma una serie di attività che hanno arricchito tutti i ragazzi e hanno fatto in modo che si conoscessero e potessero condividere riflessioni, ragionamenti e opinioni.

"È stata una bellissima esperienza organizzata perfettamente in ogni minimo dettaglio. Dopo anni di sforzi e tanto impegno mi sono sentito veramente ripagato. Al di là della gara è stato molto bello il fatto di conoscere e legare con nuovi ragazzi e ragazze di tutta Italia", dice Alessandro al termine dei tre giorni, con la valigia in mano prima di rientrare a casa. Ma non è l'unico, perchè a renderci ancor di più contenti e orgogliosi di aver ospitato questo evento sono le parole di Giulio: *"Onestamente è stata la prima volta che mi sono sentito veramente premiato dopo anni di impegno ed è bello entrare in ambienti motivanti e positivi. La parte più bella è stata la socializzazione e il poter conoscere persone e aziende di questo territorio, tutto da scoprire".*

Con un bagaglio ricco di sapere e di esperienze tornano nelle proprie scuole i ragazzi, consapevoli che questa Gara li ha arricchiti in termini di studio, consapevolezza di se stessi e di nuove relazioni, che speriamo continuino anche dopo i rientri a casa.

E noi, come Scaruffi Levi Tricolore, siamo orgogliosi di averli ospitati.

La scorsa edizione aveva visto come vincitore Daniel Palamarciuc, chi sarà il vincitore di questa edizione?





I docenti delle classi che hanno partecipato alle gare SIA alla scoperta del territorio reggiano, in un viaggio esperienziale tra storia, cucina e tecnologia...



Nuovi mondi da plasmare

di Jolie Cavalli, Jasmeen Mehmi, Chiara Garnier

Quest'anno a Parma si è svolto l'evento "Mi prendo il mondo" a cui hanno partecipato il filosofo della scienza Telmo Pievani e il giornalista del Post Francesco Costa.

Noi eravamo presenti con la nostra classe e per il giornalino della scuola abbiamo raccolto i momenti più significativi dell'incontro.

Telmo Pievani, filosofo della biologia, ci ha narrato dei problemi legati al cambiamento climatico mostrando immagini verosimili che confrontano il mondo odierno con quello di un futuro possibile, in cui non è stato fatto nulla per limitare il riscaldamento globale. Osservando queste immagini abbiamo notato immediatamente le conseguenze catastrofiche che la fusione dei ghiacciai causerebbero all'Italia: tutta la penisola verrebbe sommersa dai mari circostanti (*si ipotizza che nel 2700 il livello dei mari si alzerà di 65 metri*). Forse ci sembra

una cosa molto lontana nel tempo, ma a Ferrara e Ravenna l'acqua salata sta già entrando nelle falde acquifere.

"Quali atteggiamenti dovremmo adottare verso il clima?"

"Armatevi di prevenzione" dice Pievani. "Per definire l'attuale era geologica si è coniato un nuovo termine: antropocene ossia l'era dell'uomo, poichè l'umanità con le sue attività è riuscita con modifiche territoriali, strutturali e climatiche ad incidere su processi geologici. Bisognerebbe però non lasciarsi travolgere dall'ecoansia", continua Pievani, "ossia dalla profonda sensazione di paura che si prova al pensiero di possibili disastri legati al riscaldamento globale, perché ormai quel che è fatto è fatto e spetta a tutti noi rendere possibile la sostenibilità della vita sulla Terra senza compromettere la capacità delle future generazioni, proteggendo al meglio la Terra, casa nostra che è una soltanto".

Francesco Costa, vice direttore del Post, ci ha raccontato dell'importanza di sentire opinioni diverse dalle nostre perché spesso non ascoltiamo coloro che ci circondano, isolandoci nella nostra bolla. Bisogna invece essere consapevoli che anche un piccolo dettaglio, di cui non abbiamo tenuto conto, potrebbe rivelarsi talmente importante da farci riformulare completamente il nostro pensiero.

Nella nostra vita ciascuno di noi deve essere in grado di immedesimarsi nella persona che si ha di fronte rispettandola sempre. Questa si chiama empatia.

"Uscite dalla comfort zone" ci dice Francesco, "solo facendo ciò che ci crea disagio e ansia possiamo seguire il percorso della crescita per rafforzare il nostro carattere e scoprire chi siamo. Bisogna fare ciò che è doloroso e buttarci. Solo provando nuove esperienze potremmo conoscerci meglio e non avremo il rimpianto di aver lasciato perdere".



Sussurri d'odio

di Ahlam Abou Nassim e Riccardo Canossa

Anche quest'anno il gruppo teatrale della nostra scuola è riuscito a stupirci!

L'emozione delle luci spente e dei nostri compagni che recitavano uno spettacolo si è fatta sentire. Utilizzando il tema della violenza come filo conduttore sono riusciti a creare diverse scene che riguardano la vita di tutti i giorni: dall'allenatore violento verso un arbitro, al marito che picchia la figlia e uccide la moglie, passando per una relazione tossica tra due fidanzati fino a toccare il tema dello stupro, dello stalking e delle violenze in genere. Di questi temi se ne sente parlare tutti i giorni, ma grazie alla loro creatività i nostri attori sono riusciti a sensibilizzarci un po' di più e ci hanno regalato dei momenti di felicità, perché in ogni storia, seppur drammatica, non sono mancate simpatia, ironia e sorrisi.

Grazie alle risate e agli applausi del pubblico siamo riusciti ad immedesimarci in ogni storia e sentirci, anche noi spettatori, parte integrante di questo spettacolo.

Anche quest'anno quindi il teatro dell'Orologio si è confermato sede di emozionanti appuntamenti grazie alla compagnia teatrale d'Istituto "**I Tipi Scomodì**" e al loro spettacolo divertente e ricco di spunti di riflessione "**Sussurri d'Odio**" ideato dai nostri ragazzi.

Chi ha guidato i giovani artisti quest'anno è stato l'attore e insegnante **Francesco Garuti** del Centro Teatrale MaMiMò, grazie al corso di teatro d'istituto; un corso che ha regalato pomeriggi pieni di spensieratezza e divertimento in questo viaggio di crescita personale e apprendimento.

I più giovani talenti della nostra scuola sono stati scelti per la creazione di uno spettacolo valorizzando le loro passioni come il canto, la musica e ovviamente recitazione, sfruttando il vortice di emozioni che solo degli adolescenti avvincenti come i nostri possono dare!

Grazie come sempre ai prof. che hanno curato il progetto.

La vera intelligenza è quella del cervello umano

di Riccardo Canossa, Marco Amato, Imma Grossetti e Ahlam Abou-Nassim

Almeno una volta nella vita tutti noi abbiamo sentito parlare di Intelligenza Artificiale e ci siamo chiesti che cosa fosse: e allora che cos'è? Non è altro che la capacità di una macchina di replicare le capacità umane come ad esempio la creatività, il ragionamento e la pianificazione.

È nata con i primi computer nel secondo dopoguerra ed è arrivata fino ai giorni nostri, evolvendosi nel tempo: conoscete ChatGPT? Possiamo definirla come un vero e proprio amico digitale in grado di rispondere a ogni nostra richiesta. Ormai è utilizzata da molti, studenti e non! L'AI si è evoluta in campo medico con l'ausilio di robot e altri strumenti digitali che assistono in modo attivo il personale sanitario, operando vere e proprie operazioni chirurgiche e aiutando nella somministrazione di cure. Anche su noi ragionieri l'IA ha avuto un impatto: ricordate le fatture che a noi piaceva tanto fare a mano? Ecco, oggi sono elettroniche!



Ma cos'è cambiato nella nostra vita? Come ci ha condizionato?

La novità è la facilità di accesso ai mezzi che l'IA ci mette a disposizione su tutti i device, non solo per esperti digitali, ma anche per noi utenti meno competenti.

Nonostante questo molti di noi temono i netti sbalzi in avanti della tecnologia e i rischi che l'IA potrebbe comportare nella vita di tutti i giorni, come la perdita di posti di lavoro, la diffusione di fake news, per non parlare del grande tema dei diritti d'autore. Infatti, all'interno dei Paesi dell'UE, il 61% dei cittadini guarda con curiosità tutti questi nuovi metodi, e allo stesso tempo, l'88% degli stessi cittadini preferirebbe al contempo una gestione più attenta e prudente del suo utilizzo.

Sono tutti dubbi leciti, che andrebbero esaminati attentamente, perché pensiamo che, davanti a qualcosa di affascinante e particolare allo stesso tempo, ogni incertezza possa essere compresa.

Ma ciò che noi crediamo veramente è che questi nuovi mezzi, possano essere un enorme passo in avanti fino a quando saremo noi i veri proprietari dell'IA dal momento che noi utilizzeremo queste intelligenze come ausilio e non come cervello secondario; il nostro cervello rimarrà sempre perfetto perché la mente umana è lucida, non è distruttibile, non è comandata, non è lenta e non sarà mai vincolata ad una rete. In conclusione ci sembra interessante proporvi le riflessioni di Papa Francesco in occasione della Giornata Mondiale per la Pace, che ha auspicato un futuro in cui l'IA e le nuove tecnologie saranno un mezzo per la pace contro la follia della guerra.

“Mi fido di te” per cambiare prospettiva

di Cornelia Sturza



Quest'anno io e la mia classe, la 3B, abbiamo avuto l'occasione di avvicinarci a una realtà di volontariato del territorio, un progetto dal titolo Mi fido di te, organizzato dalla Caritas diocesana. Assieme a due educatori abbiamo affrontato principalmente il tema della povertà e di tutte le sue sfaccettature, tema di cui si sente tanto parlare, ma che ci pare un problema lontano, limitato a situazioni di svantaggio, contro il quale poco possiamo fare. Abbiamo scoperto che non è affatto così.

Per rendere il primo incontro più coinvolgente ci hanno diviso in gruppi fornendoci delle figure a forma di uomo e vari tipi di vestiti e accessori legati a un ambiente malsano e povero; ogni gruppo ha poi dovuto raffigurare il proprio omino in base alla propria idea di povertà.

Questo lavoro ha coinvolto molto ognuno di noi e ci ha fatto riflettere sul fatto che non tutti hanno la fortuna di nascere in un ambiente stimolante, con tante opportunità; anzi ci sono persone che già dalla nascita vivono nella povertà e si trovano a vivere una vita molto difficile.

Abbiamo poi potuto conoscere “NuovaMente”, spazio fisico (si trova in Via Bodoni, 3), che si caratterizza proprio nell'ottica di realizzare un'azione concreta di aiuto per i più bisognosi. Nell'ultimo incontro in classe abbiamo infine discusso sull'esperienza e su come sia cambiato il nostro pensiero, anche con un gioco che ci ha portato a conoscere vite di donne che si sono realizzate, riscattandosi da un passato di indigenza, grazie anche all'aiuto ricevuto da persone di cuore.

Dopo questa esperienza tanti di noi hanno cambiato un po' il loro modo di vedere le cose e hanno imparato a guardarsi intorno. E da questo cambio di prospettiva è nato in alcuni il desiderio di mettersi in gioco e attivarsi in azioni di volontariato.

Noi (sempre) contro le mafie

di Anastasia Khmelivska e Martina Carbognani

“Le mafie nell’era digitale” ha visto ospiti del calibro di Antonio Nicaso, il generale Teo Luzi e il magistrato Nicola Gratteri, esperti di ‘Ndrangheta. Mafia è violenza, tecnologia, connessione, fake e potere.

Antonio Nicaso ha parlato delle mafie come patologie del potere, nate sin dal periodo dell’unità d’Italia. Le organizzazioni mafiose sono basate sulla violenza alimentata dalle loro relazioni all’interno della comunità. Uno degli stereotipi più diffusi riguardo le mafie è che tali organizzazioni servano per tutelare i deboli e i poveri, ma col loro sistema si sono radicate nel tessuto sociale togliendo la libertà. Per la mafia, il denaro è sempre funzionale al potere.

Le organizzazioni mafiose sono un prodotto della modernità: si adattano ai diversi metodi di comunicazione che, al giorno d’oggi, sono i social media. Combattere le mafie dunque, vuol dire saper attrezzarsi dal punto di vista tecnologico. Oggi, uno degli esempi delle attività delle mafie è l’estrazione delle criptovalute.

E di tecnologia ci ha parlato anche Nicola Gratteri: le mafie oggi assoldano hacker per poter ricattare le persone; per esempio la ‘Ndrangheta nella provincia di Crotona ha pagato degli hacker persino 5 milioni di euro. E il numero di coloro che collaborano con la giustizia non è confortante: secondo l’esperienza del magistrato, 2 persone su 10 diventano collaboratori di giustizia.

La Camorra basa il suo potere sul terrore popolare ed è molto all’avanguardia nel mondo dell’economia e del dark web, mentre la ‘Ndrangheta è fondata sull’approvazione popolare. Sono i social oggi che vengono utilizzati come propaganda.

Secondo il gen. Teo Luzi le organizzazioni mafiose tolgono il nostro futuro, perché sono capaci di adattarsi ai diversi sistemi di comunicazione che con il passare degli anni cambiano. In Italia abbiamo un quadro amministrativo ottimo per contrastare le mafie. Il generale quindi ci invita a credere e avere speranza nella magistratura, nella polizia e nello Stato.

Apparire sui social si può comprendere come un atto di autodenuncia e dunque, potrebbe essere un bene? Forse sì, ma di certo dobbiamo stare attenti perché noi, che quei social li utilizziamo, siamo per le mafie soggetti perfetti di consumo e di interesse.

Insomma, tanto da fare c’è; di certo sta a noi scegliere da parte stare.



**Scopri la storia di Chiara Chindamo,
in lotta contro la ‘ndragheta**

di Jasmeen Bathia, Jolie Cavalli, Chiara Garnier

solo su **@SLT_news**

Roma: one day

Redazione

Piazza di Spagna, Pantheon, Piazza Colonna, Palazzo Chigi: un sabato diverso nella caput mundi, la città eterna, la nostra capitale.

Obiettivo della giornata?

Un giro nei palazzi delle istituzioni, quelli che si vedono in TV, gustando anche una bella carbonara per le vie di Roma.

Il 13 aprile, gli studenti della 5^a B e 5^a A si sono scoperti anche ciceroni, per raccontare qualche curiosità sui vari luoghi. Palazzo Chigi per esempio è un antico edificio costruito intorno al ‘500 dalla famiglia Aldobrandini: gli studenti hanno avuto l’occasione di visitare a fondo la Sala del Consiglio dei Ministri, dove si discutono le proposte di legge alla presenza del presidente del consiglio. Fontana di Trevi è fatta con lo stesso materiale del Colosseo. È costruita per lo più in travertino, nome che in latino significa "dal Tevere". E spesso qui si assiste a romantiche proposte di matrimonio!

È stata poi la volta del Quirinale, residenza del presidente della Repubblica; si può visitare la stanza del giuramento dei membri del governo. Pensate che vi è conservata la prima copia della Costituzione italiana, oltre alle schede elettorali del referendum del 2 giugno 1946.

E ancora Anfiteatro Flavio - ovvero il Colosseo - e i fori imperiali.

Roma wasn't built in a day



Candidat* sindaci per Reggio Emilia

di Marco Amato e Sebastian Ionescu



Nella nostra città, insieme alle elezioni europee, avremo modo di votare anche per il nuovo Consiglio comunale e quindi per il nuovo Sindaco. Il 7 maggio la redazione si è recata al Binario 49 per sentire il dibattito tra i 5 candidati, su 5 temi che a noi stanno molto a cuore: giovani e lavoro, ambiente, trasporto pubblico, sicurezza e sport. Tutti i candidati sono stati felici di esporre le loro idee alla nuova generazione che si avvicina per la prima volta al voto.

RICORDA CHE IL TUO VOTO È IMPORTANTE

FABRIZIO AGUZZOLI -Coalizione Civica-

Aguzzoli si presenta come candidato vicino alla popolazione grazie ai suoi anni di esperienza in consiglio. Spinge per l'integrazione tramite la lingua e, sul lavoro, propone tramvie verso i comuni distanti che risolverebbero il problema dei passaggi a livello per snellire il traffico. Si dice vicino ai temi ambientali e vuole tenerli vivi grazie a comunità energetiche rinnovabili e autonome. Mira a riempire i posti vacanti in polizia e intende creare zone di consumo per stupefacenti per controllare il problema droga in città. È contrario all'esercito in stazione.

MARCO MASSARI

-PD, Lista civica Massari, Movimento 5 Stelle, Stati Uniti d'Europa, Azione, Europa verde e Possibile, Sinistra in Comune -

Il medico Massari si mostra al pubblico come un nonno saggio, sa essere puntuale quanto rasserenante. Il candidato della attuale maggioranza si rifà all'Agenda 2030 per imporre i suoi obiettivi e mira a mantenere Reggio Emilia "La città delle persone". Punta a migliorare i trasporti e l'ambiente cittadino con tramvie e piste ciclabili, punta alla cura degli ambienti degradati con l'uso di presidi e organizzazioni sociali. Vuole stanziare degli incentivi a università e strutture educative per il rinnovo dei locali sportivi. Ritieni che la sicurezza sia un tema bipartisan e si dice favorevole allo schieramento dell'esercito.

PAOLA SORAGNI

- Movimento Reggio Emilia -

L'unica candidata si presenta come volto nuovo e mostra combattività da vendere. Crede in una città rinnovata e punta a fare progetti per i più giovani. Crede nella creazione di una metro di superficie, sottopassaggi, colonnine per le auto elettriche e taxi per le ragazze. Pensa che lo sport debba effettivamente diventare un diritto per tutti e vuole creare delle no-smoke zone per la tutela della salute pubblica. È fortemente contraria all'esercito per presidiare le zone più critiche e preferirebbe l'utilizzo di cani antidroga al posto dei soldati.

GIOVANNI TARQUINI

- Fratelli d'Italia, Lista civica Tarquini, Lega, Forza Italia -

Tarquini si dimostra un personaggio composto e preciso, impersona perfettamente la figura chiara e rassicurante che potrebbe mirare a un ballottaggio. Puntualizza il suo programma e si astiene dal criticare quello altrui. Mira a incentivare il lavoro e a riqualificare impianti sportivi tramite l'ausilio degli imprenditori. Sostiene che l'impegno contro la criminalità e lo spaccio debba essere portato avanti da tutti noi e mira a una maggiore presenza della polizia e delle forze armate.

GIANNI TASSELLI

- REagire, Rifondazione comunista -

Tasselli sembra tanto ideologico quanto determinato a migliorare la nostra città. Critica apertamente le scelte dell'amministrazione precedente ed è contrario alle soluzioni di forza contro la criminalità, preferendo quelle sociali. Si è più volte espresso per un intervento attivo del comune tramite ostelli sociali, quartieri autonomi e educazione alla legalità. Ha dichiarato che le privatizzazioni sono state dannose e sulla sua bocca abbiamo sentito più volte l'auspicio alla creazione di un "nuovo sistema".

SAN PATRIGNANO

di Giulia Poli e Alessia Pellegrino

Il giorno 12 aprile le classi quarte dell'Istituto Scaruffi Levi Tricolore hanno fatto visita alla comunità di San Patrignano. Per chi non fosse a conoscenza di che cos'è San Patrignano, denominata da tutti **Sanpa**, è una comunità terapeutica di recupero per tossicodipendenti in Italia.

Fondata nel 1978 da Vincenzo Muccioli, prese il nome dalla strada del comune di Coriano in provincia di Rimini, dove ha sede.

Le classi quarte dopo questa esperienza hanno deciso di condividere le prime impressioni, dopo avere avuto modo di vedere la quotidianità con uno sguardo differente. Ascoltando le opinioni dei ragazzi presenti al viaggio d'istruzione abbiamo scoperto che molti erano i pregiudizi su questa comunità. Alcuni pensavano che potesse assomigliare a un carcere, che le persone che ne facessero parte venissero sfruttati e maltrattati.

San Patrignano in realtà è tutt'altro. Alla fine del percorso questa comunità si è rivelata una famiglia, una casa per i giovani che hanno smarrito la strada, che hanno perso motivazione e devono riprendere un cammino fatto di autostima, dignità, responsabilità ed entusiasmo.

Se ci si vuole informare meglio è disponibile una docu-serie sulla piattaforma Netflix denominata: "SanPa", grazie alla quale è possibile, attraverso interviste, collaboratori e immagini d'archivio, conoscere meglio la storia della comunità di riabilitazione.

In modalità gratuita è inoltre possibile rivedere in streaming la puntata delle lene dedicata alla comunità, intitolata: "Inferno o Paradiso?"

Nella trasmissione le lene intervistano i ragazzi stessi, che hanno accettato di rispondere ad alcune delle domande più frequenti: come si finisce schiavi della droga? Quali sono i passaggi per uscite? E, soprattutto: come si fa a ritrovare una vita normale dopo un'esperienza così travolgente?

Le risposte dei ragazzi sono le testimonianze di chi ha vissuto e sta vivendo questo percorso di recupero.. Loro ci insegnano che l'unica cosa stupefacente è l'indipendenza. Per saperne di più <https://www.sanpatrignano.org/>



Fai la PACE, per avere la PACE

di Riccardo Basso di 5^A L (vincitore premio Dossetti)

La pace è più di un semplice stato di quiete o assenza di conflitto; è un'armonia profonda che permette a tutti di vivere spensieratamente, nonché il fondamento su cui si basa la convivenza pacifica. Tuttavia, non è solo un ideale da perseguire, ma anche una realtà che richiede impegno e azione concreta da parte di tutti noi. La pace non è qualcosa di statico, ma piuttosto un processo dinamico che coinvolge il dialogo, la comprensione reciproca e la collaborazione. Richiede il superamento dei divari, delle barriere culturali e delle differenze ideologiche. È un viaggio che inizia dentro di noi stessi, con la ricerca di tranquillità e serenità, e si estende poi alla nostra famiglia, al posto in cui viviamo, fino al raggiungimento di tutto l'emisfero terrestre. La pace non è solo l'assenza di guerra, ma anche la presenza di giustizia, libertà e dignità per tutti gli esseri umani. È un impegno collettivo per costruire un mondo in cui ogni individuo possa realizzarsi senza paura di discriminazioni o violenze. Ogni gesto di gentilezza, ogni atto di solidarietà e ogni sforzo per la comprensione reciproca ci avvicinano e contribuiscono al compimento di un ulteriore passo verso la pace. Sia che si tratti di negoziare un accordo tra nazioni in conflitto o di tendere la mano a un amico in difficoltà, ogni passo conta nel cammino verso un mondo più pacifico e prospero per tutti.

Per raggiungere la pace, dobbiamo affrontare le radici del conflitto, che spesso risiedono nella paura, nell'ignoranza, nell'ingiustizia, nell'egoismo, nel denaro, nel potere... Dobbiamo promuovere la giustizia sociale, i diritti umani e l'uguaglianza, creando così le condizioni per una convivenza armoniosa e rispettosa delle diversità.

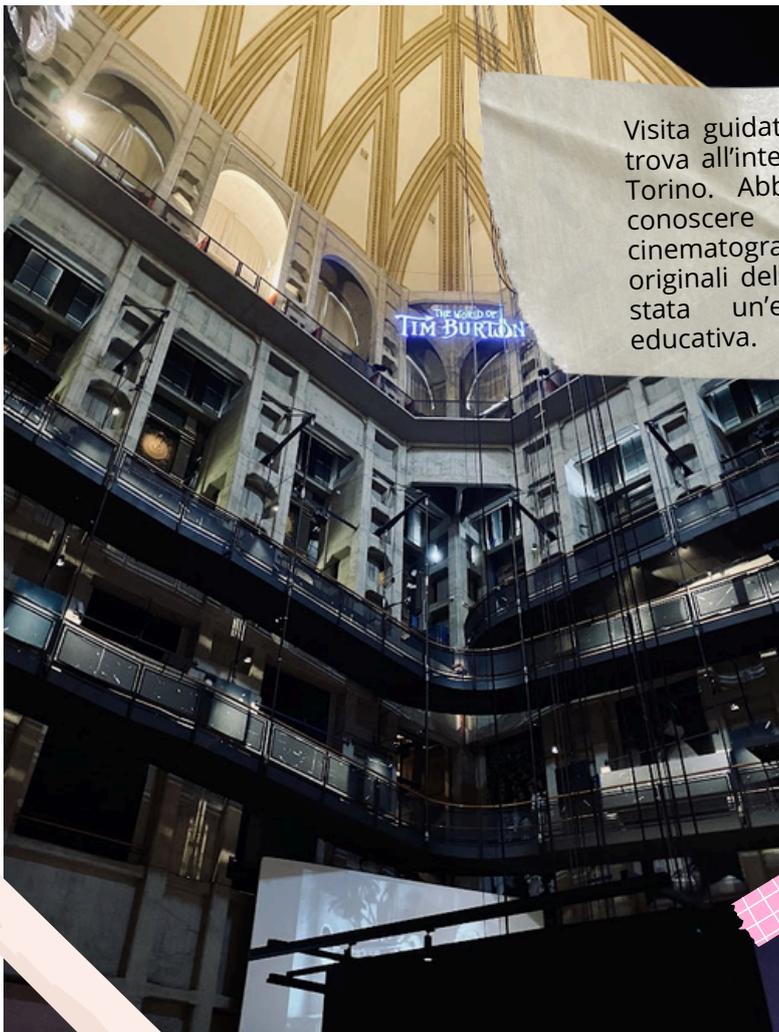
Per affrontare queste radici dobbiamo impegnarci in diversi settori, i quali comprendono la religione, l'economia, la geografia, l'ambiente e molti altri. Sono presenti e lo sono stati anche in passato vari conflitti fra nazioni per l'ottenimento di risorse naturali e minerarie, per la colonizzazione di nuovi territori, per le discriminazioni religiose, per colpa di idee politiche estremiste che promuovono odio e violenza verso altri paesi, ma anche per l'instabilità climatica e le catastrofi ambientali, le quali possono inasprire le tensioni tra le comunità e le nazioni.

Per far fronte a tutto ciò dobbiamo ricorrere a strumenti che ci permettano di trovare uno spiraglio di luce e credere in quello che è il nostro grande obiettivo universale: la pace. Il dialogo e la diplomazia possono promuovere la comprensione reciproca e risolvere le dispute in modo pacifico, offrendo un'alternativa costruttiva rispetto al conflitto armato. Importante è anche la collaborazione tra le nazioni su questioni globali, come la sicurezza, il cambiamento climatico e lo sviluppo sostenibile, la quale può promuovere la fiducia reciproca e ridurre le tensioni internazionali. Le tecnologie moderne, come internet e i social media, possono facilitare il dialogo e lo scambio di idee sia tra cittadini che tra capi di stato e promuovere la consapevolezza globale, unendo le persone. Infine, anche gli investimenti nell'istruzione, nella salute e nell'occupazione possono ridurre le disuguaglianze e promuovere la stabilità sociale ed economica, creando le condizioni per la pace duratura.

La pace è il più grande tesoro che possiamo coltivare e condividere, è un'aspirazione che unisce le persone di ogni cultura, stato e religione in un unico proposito: costruire un futuro migliore per le generazioni a venire. Affrontando le sfide con determinazione e sfruttando ciò che la diplomazia, lo sviluppo sostenibile, la giustizia, l'educazione e tutto ciò che ne deriva offrono, possiamo costruire un futuro in cui la pace è a tutti gli effetti un diritto fondamentale per tutti gli esseri umani.

Viaggio d'istruzione nelle città di Torino e Ivrea

di Anastasia Khmelivska e Martina Carbognani



Visita guidata al museo del cinema che si trova all'interno della Mole Antonelliana di Torino. Abbiamo avuto l'opportunità di conoscere l'evoluzione delle tecniche cinematografiche e vedere degli esemplari originali delle famose opere del cinema. È stata un'esperienza coinvolgente ed educativa.

"Nel cinema l'immagine che vediamo sullo schermo era passata anch'essa attraverso un testo scritto, poi era stata vista mentalmente dal regista, poi ricostruita nella sua fisicità sul set, per essere definitivamente fissata nei fotogrammi del film".

Italo Calvino



La visita del centro storico e del Palazzo Reale di Torino. Attraverso le strade e le piazze antiche abbiamo avuto la possibilità di esplorare i tesori dell'architettura della città. Invece il Palazzo Reale ci ha dato l'opportunità di dare uno sguardo sulla vita della nobiltà. Entrambe le visite ci hanno incantati per la loro bellezza.



La visita al museo "Tecnologicamente: l'innovazione Olivetti" di Ivrea è un viaggio attraverso l'innovazione e il design italiano. Il museo rappresenta la storia dell'azienda e il suo impatto sulla cultura e sulla tecnologia. Abbiamo avuto l'occasione di conoscere il ruolo di Olivetti nella produzione a livello nazionale di macchine da scrivere, calcolatrici e computer. La visita ci ha offerto uno sguardo al futuro, esplorando il design e le nuove tecnologie. L'esperienza è stata molto interessante e coinvolgente.

Pillole dal mondo

di Marco Amato

ELEZIONI USA



È ormai arrivata agli sgoccioli la presidenza Biden negli Stati Uniti e lo scenario che si presenta oltreoceano non è tra i più rosei. Sappiamo già che i due candidati saranno, di nuovo, Trump e l'attuale presidente. L'uomo dei Repubblicani è riuscito a rendersi candidabile nonostante i processi per abuso d'ufficio e per l'imputazione dopo i fatti del 6 gennaio: l'assalto del Campidoglio da parte dei cittadini che sostenevano l'elezione fosse stata "rigged", ovvero manipolata (senza mai portare prove concrete al riguardo). La presidenza Biden è stata caratterizzata da più crisi internazionali: dalla presa di potere dei talebani in Afghanistan alla guerra in Ucraina, dalle tensioni col Texas riguardo l'immigrazione alla questione palestinese. Sappiamo che queste elezioni arrivano in un contesto molto caldo negli States, dove la popolazione è polarizzata e il mondo risulta sempre più indipendente dalle scelte americane. Non possiamo sapere se queste elezioni potranno portarci in una nuova epoca con un'America più o meno presente nello scacchiere internazionale, sappiamo, però, che la sfida è come sempre tra due uomini abbinati e il vincitore, chiunque sarà, avrà più di ottant'anni nel 2028.

MONDO MULTIPOLARE



La Cina è sotto l'influenza dell'anno del drago, apre imprese di macchine elettriche in Europa e pone pressioni su Taiwan. L'Iran intimidisce Israele e quest'ultimo inizia la sua invasione nella striscia di Gaza. Haiti è nel caos e, seguito a ruota da buona parte dell'America latina, soffre di vere e proprie guerre civili tra bande e cartelli criminali. L'Africa, intanto, sembra sempre meno stabile dati i recenti colpi di stato nel Sahel.

Ma cosa sta succedendo nel mondo e perché pare che le tensioni si siano accese tutte dal 2020 in poi? Nel contesto globalizzato in cui viviamo è sempre più frequente venire a conoscenza dei problemi del mondo, non solo perché è importante conoscerli, ma anche per la loro rilevanza sulle nostre vite. Gli Houthi bloccano il Mar Rosso? L'Italia invia un cacciatorpediniere per difendere i commerci e questo ovviamente peserà sulle casse dello Stato. Il mondo è interconnesso ed è giusto accorgersene per ricordarci come mai parliamo delle notizie. Stiamo vivendo la lenta erosione del potere americano e delle forze internazionali nel mondo, che si rende ogni giorno più indipendente. Quel che resta da chiederci è: quale sarà la Terra di domani? È giusto lasciare che i paesi disputino le loro contese (anche violentemente) in autonomia o sarebbe giusto prendere voce come Unione Europea o ONU per fare da mediatori?



SANZIONI AL GIGANTE DI CARTA



Sono passati più di due anni da quel fatidico 24 febbraio, quando la Russia iniziò l'invasione su vasta scala dell'Ucraina. Ma il conflitto va avanti da 10 anni, dall'annessione della Crimea nel 2014. Da allora l'UE ha imposto pesanti sanzioni al paese invasore, eppure la guerra continua tutt'oggi. Come è possibile, quindi, che la Russia sia ancora in grado di sostenere la guerra e che il Fondo Monetario Internazionale la dia in crescita di quasi il 3%? Per fare chiarezza è doveroso dire che la Russia ha retto il colpo trasformandosi in una vera e propria economia di guerra, dove le imprese si convertono e sfornano armi a profusione grazie esclusivamente ai soldi dello Stato. Si può vedere l'economia russa come una bestia drogata e forzata alla crescita statale, che continua ad acquistare armi e rifornire le imprese di denaro, denaro che verrà letteralmente buttato tra le fiamme. Questa esortazione statale potrebbe sembrare una buona idea per mantenere alta la produzione e l'occupazione, ma il risultato è quello di una ricchezza fittizia, che porterà al logoramento di un'economia già poco complessa come quella russa, che lavora solamente sull'esportazione di materie prime. Non sappiamo cosa ci aspetta in futuro perché se da una parte il collasso dell'economia dello zar è sempre più plausibile, d'altra parte non sappiamo quanto ancora l'Ucraina riuscirà a resistere alle pressioni russe, soprattutto dopo il nostro costante allontanamento dal conflitto. Ciò che è sicuro è che questa si è trasformata da una brillante operazione militare speciale a una guerra di logoramento e, nel caso di vittoria del gigante orientale, in un'inutile vittoria pirrica.



Legalità: a scuola se ne parla!

Redazione

È stata ancora una volta l'Aula Magna dell'Istituto Scaruffi Levi Tricolore ad aprire le porte alla giustizia, nell'ambito del progetto "Percorsi di legalità: Associazione Nazionale Magistrati nelle scuole", coordinato dai docenti del Dipartimento di scienze giuridico-economiche. Si è tenuto infatti il giorno 22 marzo l'incontro tra i giovani cittadini delle classi terze della sede di Via Filippo Re e alcuni magistrati che operano presso il Tribunale della nostra città: la dott.ssa Piera Cristina Giannusa, sostituto procuratore di Reggio Emilia, e due giudici, il giudice penale, dott. Luigi Tirone e il giudice civile, dott. Damiano Dazzi. È stata l'occasione per ragionare sui termini e sui significati della giustizia, spaziando dalla natura di un processo ai doveri e poteri di un magistrato, dalla differenza tra magistrato e giudice, fino ad arrivare a parlare di controversie penali e civili. Ha aperto il dibattito la dottoressa Giannusa, che ha accompagnato i ragazzi in una riflessione sui significati dei termini denuncia e querela, da cui prendono il via, su delega della magistratura, le indagini della polizia giudiziaria, ovvero l'insieme degli uffici di polizia incaricati di svolgere attività di investigazione giudiziaria. Ha precisato inoltre che la magistratura può avvalersi anche di un altro organo, quello dei RIS nuclei specializzati, composto da ufficiali laureati in vari ambiti, dalla biologia, alla tossicologia, dalla chimica alla psicologia. È stata poi la volta del giudice Luigi Tirone che ha spiegato alla platea quali sono le diverse fasi di un processo, che inizia con la violazione di una norma e l'identificazione di un reato, e si conclude con una sanzione, laddove il reato sia stato dimostrato al di là di ogni ragionevole dubbio. La sentenza finale viene pronunciata, ha precisato il giudice, in nome del popolo italiano, poiché il destinatario immediato è la collettività dei cittadini.



Le studentesse e gli studenti sono stati aiutati nella riflessione anche da alcuni spunti, come la questione se sia meglio condannare una persona innocente o lasciare libera una persona colpevole. I due ospiti, che in riferimento alla giurisdizione civile hanno anche affrontato il tema del divorzio, hanno accompagnato i ragazzi sul senso della legalità e della giustizia, concetti che non sono da limitare alle aule di tribunale, ma che chiamano in causa ciascuno di noi, e che sono strettamente correlati al valore dell'etica, al senso di comunità e all'assunzione di responsabilità. Il percorso si concluderà con un evento il prossimo 18 maggio: una rappresentanza delle classi che hanno partecipato al progetto, infatti, avrà l'opportunità di visitare gli uffici giudiziari. Durante la mattinata verrà inoltre illustrato il processo penale, con la possibilità di partecipare a un processo simulato per poter conoscere da vicino ciò che avviene in un'aula vera. Come spiegato dalla referente del progetto, dal punto di vista didattico ciò che rende preziosa l'esperienza con i "Percorsi di legalità" è il confronto con la dimensione pratica dell'applicazione delle norme, con la dimensione umana dell'amministrazione della giustizia: un modo efficace per superare la distanza tra la teoria e la realtà spesso vissuta nelle aule scolastiche. La collaborazione con l'ANM ha rappresentato, per il nostro Istituto, un importante momento di approfondimento delle tematiche affrontate nell'insegnamento dell'Educazione Civica e le testimonianze degli operatori hanno permesso di comprendere quanto sia importante il contributo di ciascuno per garantire la legalità.



